

martedì 7 dicembre 2021 ore 20.30

**FERRARA
MUSICA**

STAGIONE CONCERTISTICA
2021/2022 - PRIMA PARTE

Focus Bach



Akademie für Alte Musik Berlin

Isabelle Faust

violino

Bernhard Forck

maestro
concertatore

Xenia Löffler

oboe



AKADEMIE FÜR ALTE MUSIK BERLIN

BERNHARD FORCK

violino e maestro concertatore

ISABELLE FAUST

violino

XENIA LÖFFLER

oboe

JOHANN SEBASTIAN BACH

Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750

Concerto per due Violini (‘Doppio Concerto’) in re minore BWV 1043

Vivace

Largo ma non tanto

Allegro

CARL PHILIPP EMANUEL BACH

Weimar, 1714 – Amburgo, 1788

Sinfonia in do maggiore Wq 182 n. 3

Allegro assai

Adagio

Allegretto

JOHANN SEBASTIAN BACH

Concerto in do minore per oboe, violino, archi e basso continuo BWV 1060R

Allegro

Adagio

Allegro

Concerto in sol minore per violino, archi e basso continuo BWV 1056R

[Senza indicazione di tempo]

Largo

Presto

Trio sonata in do maggiore per due violini e basso continuo BWV 529

Allegro

Largo

Allegro

Concerto in re minore per violino, archi e basso continuo BWV 1052R

Allegro

Adagio

Allegro

IL BACH “ALLA VENEZIANA” DEI CONCERTI PER VIOLINO E ARCHI

È a tutt’oggi oggetto di dibattito l’esatta datazione del *Concerto per due violini in re minore* di Johann Sebastian Bach, una delle pagine più emozionanti della letteratura violinistica. Una corrente di studi data il Concerto attorno al 1720, durante il periodo di permanenza di Bach a Köthen, in servizio alla corte del principe Leopoldo in qualità di maestro di cappella e direttore della musica da camera. Da un lato la disponibilità di eccellenti musicisti (come il violinista Joseph Spiess), dall’altra l’orientamento calvinista della corte, restia alla musica liturgica eccessivamente elaborata, consentirono a Bach di dedicarsi in via pressoché esclusiva alla musica strumentale: i celebri *Concerti Brandeburghesi* vedono la luce in questo periodo, come sintesi delle potenzialità del genere del Concerto, solistico o d’insieme. Sull’altro fronte dell’indagine la genesi del *Doppio Concerto* viene posticipata di una decina d’anni, a Lipsia, dove Bach è *Kantor e Director Musices* alla Thomasschule e direttore del Collegium Musicum: questa istituzione secolare, fondata da Georg Philipp Telemann nel 1702, organizzava a cadenza settimanale concerti pubblici al Caffè Zimmermann, il che offrì a Bach l’opportunità di creare numerosissime pagine di musica strumentale, di cui solo la minima parte è giunta fino a noi.

Al di là dell’esatta collocazione cronologica, nel *Concerto à 6, 2 violini concertini, 2 violini e 1 viola di ripieni, violoncello e continuo*, Bach prosegue l’intento di realizzare la perfetta sintesi tra il modello italiano dello “stile concertante” di Vivaldi e Corelli e l’elaborazione contrappuntistica derivata dalla tradizione germanica. L’interesse di Bach per le opere del Prete Rosso risaliva all’epoca del suo incarico di Kappelmeister alla corte ducale di Weimar (1708-1717), ove l’ammirazione per l’arte italiana era coltivata sotto molteplici aspetti e circolavano numerosi manoscritti e stampe di musica italiana.

Nel primo tempo del *Concerto per due violini, Vivace*, lo schema italiano dell’alternanza tra quattro ritornelli e tre episodi solistici è combinato dall’autore con la fuga, la forma più complessa del contrappunto: i ritornelli rappresentano il soggetto della fuga, mentre nei *sol* i violini procedono riprendendo *a canone* lo stesso tema, con l’effetto di un inarrestabile slancio ritmico. Soave e coinvolgente il lirismo del *Largo ma non tanto*, dove i solisti intrecciano una splendida melodia e l’orchestra accompagna con una sommessa pulsazione accordale. Nell’*Allegro* conclusivo ritorna la forma a ritornelli, ove alla ripresa letterale dello spunto iniziale, solo a ridosso della coda, si alternano elaborazioni e trasposizioni del materiale tematico; un richiamo al



tema del *Vivace* di apertura conferisce all'intero Concerto una struttura circolare, ove nella compenetrazione delle sezioni stile contrappuntistico e concertante si fondono in una sintesi mirabile.

Un mistero a tutt'oggi irrisolto riguarda il *Concerto in do minore per oboe, violino, archi e basso continuo BWV 1060R* e i due *Concerti per violino, archi e basso continuo in sol minore BWV 1056R* e in *re minore BWV 1052R* di Bach, ricostruiti in tempi recenti a partire da Concerti per clavicembalo composti attorno al 1730 per le serate al Caffè Zimmermann di Lipsia, a loro volta trascrizioni di originali Concerti solistici oggi perduti e sicuramente risalenti agli anni di Köthen.

L'originale del *Concerto in do minore per due clavicembali BWV 1060* lascia supporre il coinvolgimento di uno strumento a fiato a fianco del violino, per la scrittura espressiva e cantabile, alla quale l'oboe si presta al meglio.

Il modello stilistico e formale dei tre concerti "ricostruiti" è ancora una volta italiano, vivaldiano nello specifico: dalla suddivisione in tre tempi, con il movimento lento al centro, alla struttura a ritornello, elemento cardine dell'elaborazione tematica e fondante nel rapporto solo/tutti. La vivacità ritmica e propulsiva dei tempi rapidi, l'abbandono patetico dei movimenti centrali, l'efficacia dell'invenzione melodica sono rielaborate alla luce della sensibilità di Bach, approfondite con la ricchezza polifonica e contrappuntistica tipiche dell'autore. Il concetto stesso di Concerto viene ampliato e dilatato, al di là della distinzione tra Concerto grosso e solistico, nell'impiego di uno stile poliedrico e sincretico per la creazione di un organismo razionale, "indagatore, codificatore e innovatore" (Alberto Basso).

Anche l'originale della bachiana *Trio Sonata in do maggiore per due violini e basso continuo BWV 529* è perduto, ma sopravvive nell'omologa *Sonata n. 5 per organo* composta a Lipsia sul finire degli anni Venti, trascrizione di una precedente pagina cameristica, oggi riportata alla luce attraverso un'attenta operazione filologica e comparativa. L'*Allegro* di apertura presenta una forma tripartita

in alto: Johann Sebastian Bach al suo organo, circa 1725, da una stampa conservata al British Museum

A-B-A, che richiama la struttura dell'*Aria col da capo*; allo stile raffinato ed elegante si affianca una struttura contrappuntistica assai elaborata, dove le tre linee melodiche si intrecciano in un gioco di richiami e imitazioni pur mantenendosi salde nella propria identità tematica. Di evidente ispirazione corelliana il *Largo* centrale in la minore, malinconico e sognante, dove le voci dei solisti dialogano combinando vari



modelli formali (fuga, ritornello e *Aria col da capo*). Brillante ed estroverso l'*Allegro* conclusivo, suddiviso in due sezioni (come tipico delle forme di danza) a loro volta sviluppate in due fughe a soggetto e controsggetto: una scrittura complessa e inquieta che accoglie episodi di distensione melodica, subito trascinata nel vortice di vivace propulsione e inarrestabile vitalità.

A completare il programma la *Sinfonia in do maggiore Wq 182 n.3* di Carl Philipp Emanuel Bach, secondogenito di Johann Sebastian, eccellente clavicembalista e compositore assai prolifico che, a differenza del padre, godette di una notevole fama tra i suoi contemporanei. La *Sinfonia in do maggiore* vide la luce nel 1773 ad Amburgo – dove C.P.E. Bach era Kapellmeister – su commissione del Barone Gottfried van Sweiten, diplomatico, mecenate e musicista per passione, che sarà successivamente legato da un rapporto di amicizia e paternariato a Beethoven, Mozart e Haydn agli esordi della loro carriera. Suddivisa in tre tempi – nella consueta successione veloce-lento-veloce – la *Sinfonia in do maggiore* anticipa il coinvolgimento emotivo preromantico dello *Sturm und Drang* in un'alternanza di affetti supportata da un assetto formale semplice ed equilibrato. Del coevo stile galante, epurato di ogni manierismo, C.P.E. Bach mantiene la leggerezza, la linearità ritmica e la freschezza delle armonie; l'accostamento bitematico è letto alla luce di una nuova espressività, di un'emotività limpida e composta, che tuttavia non impedisce all'ascoltatore di oggi di cogliere la straordinaria modernità di questa pagina.

Annalisa Lo Piccolo

AKADEMIE FÜR ALTE MUSIK BERLIN

Fondata nel 1982 a Berlino, fin da subito è stata considerata una delle principali orchestre da camera al mondo su strumenti d'epoca e può vantare una storia di successi senza precedenti. Da New York a Tokyo, da Londra a Buenos Aires, Akamus è ospite sempre gradita e si esibisce regolarmente nei luoghi più importanti in Europa e all'estero, viaggiando anche negli Stati Uniti e in Asia.

Si è affermata come uno dei pilastri della vita culturale berlinese, organizzando una propria serie di concerti alla Konzerthaus di Berlino da più di trent'anni e collaborando con la Staatsoper di Berlino nel repertorio barocco fin dal 1994. Inoltre ha una sua ulteriore serie di concerti al Prinzregententheater di Monaco dal 2012.

Con una media di cento esibizioni all'anno, si esibisce in una varietà di formazioni che spazia dalla musica da camera al repertorio sinfonico. Oltre a lavorare con i direttori ospiti, l'orchestra viene spesso diretta dal primo violino, ovvero da Bernhard Forck, Georg Kallweit o Stephan Mai.

L'ensemble ha una collaborazione particolarmente stretta e duratura con René Jacobs. La loro reciproca passione nell'esplorazione di nuovi percorsi ha portato alla riscoperta e alla nuova interpretazione di molte opere e oratori, con grande successo di critica internazionale. Nel suo recente passato, è stata diretta da Emmanuelle Haïm, Bernhard Labadie, Paul Agnew, Diego Fasolis e Rinaldo Alessandrini.

La fruttuosa collaborazione di Akamus con il RIAS-Kammerchor ha portato alla produzione di molte registrazioni pluripremiate. Inoltre l'ensemble intrattiene una stretta collaborazione con il Coro della Bayerische Rundfunk. Tra gli ospiti abituali



ci sono solisti di fama internazionale come Isabelle Faust, Kit Armstrong, Alexander Melnikov, Anna Prohaska, Werner Güra, Michael Volle e Bejun Mehta. Insieme alla compagnia di ballo Sasha Waltz & Guests, Akamus ha sviluppato produzioni di successo quali *Dido and Aeneas* di Purcell e *Medea* di Pascal Dusapin.

Le sue registrazioni hanno vinto tutti i premi più importanti per le incisioni classiche, tra cui il Grammy Award, il Diapason d'Or, Cannes Classical Award, Gramophone, Edison, MIDEM Classical, Choc de l'année e Jahrespreis der Deutschen Schallplattenkritik. Nel 2006 Akamus ha ricevuto il Premio Telemann di Magdeburgo e nel 2014 la Medaglia Bach ed Echo Klassik. Le registrazioni più recenti comprendono i *Concerti Brandeburghesi* di Bach, i *Concerti per violino* di Bach con Isabelle Faust, i *Concerti grossi op. 6* di Händel, la *Missa Cellensis* di Haydn con il RIAS Kammerchor e i *Concerti per oboe* di Carl Philipp Emanuel Bach con l'oboista solista dell'ensemble Xenia Löffler.

COMPONENTI AKADEMIE FÜR ALTE MUSIK BERLIN:

Bernhard Forck (violino e maestro concertatore), Thomas Graewe (violino), Kerstin Erben (violino), Uta Peters (violino), Dörte Wetzels (violino), Barbara Halfter (violino), Emmanuelle Bernard (violino), Henriette Scheytt (violino), Sabine Fehlandt (viola), Monika Grimm (viola), Stephan Sieben (viola), Katharina Litschig (violoncello), Antje Geusen (violoncello), Michael Neuhaus (contrabbasso), Raphael Alpermann (clavicembalo), Xenia Löffler (oboe).



ISABELLE FAUST

Dopo aver vinto da giovanissima il prestigioso Concorso 'Leopold Mozart' e il Concorso 'Paganini', ha subito iniziato a frequentare regolarmente le più importanti orchestre del mondo, fra cui i Berliner Philharmoniker, la Boston Symphony Orchestra, l'Orchestra Sinfonica NHK di Tokyo, la Chamber Orchestra of Europe e la Freiburger Barockorchester. Queste esperienze hanno portato a strette e durature collaborazioni con direttori del calibro di Claudio Abbado, Giovanni Antonini, Frans Brüggen, Sir John Eliot Gardiner, Bernard Haitink, Daniel Harding, Philippe Herreweghe, Andris Nelsons e Robin Ticciati. La sua ampia curiosità artistica abbraccia ogni area e forma di collaborazione strumentale. Di conseguenza, non considera mai la musica come un punto di arrivo, ma sviluppa l'essenza del brano in modo preciso, approfondito e coscienzioso. Oltre ai grandi Concerti sinfonici per violino, questo discorso vale anche, ad esempio, per l'*Ottetto* di Schubert eseguito con strumenti d'epoca e i *Frammenti di Kafka* di Kurtág con Anna Prohaska o *L'Historie du Soldat* di Stravinsky con Dominique Horwitz. Si dedica con straordinario impegno anche alla musica contemporanea. Le interpretazioni delle prossime stagioni includono prime esecuzioni di opere di Péter Eötvös, Brett Dean, Ondřej Adámek e Oscar Strasnoy.

Numerose sue registrazioni sono state unanimemente apprezzate dalla critica e hanno ricevuto il Diapason d'Or, il Grammophon Award, lo Choc de l'Année e altri premi. Le registrazioni più recenti includono i *Concerti per violino* di Johann Sebastian Bach con l'Akademie für Alte Musik Berlin e il *Concerto per Violino* di Mendelssohn Bartholdy con la Freiburger Barockorchester diretta da Pablo Heras-Casado. Nel 2018 è stata pubblicata una registrazione di *Sonate per violino e clavicembalo* di Johann Sebastian Bach, incisa con Kristian Bazuidenhout.

Isabelle Faust ha collaborato ad altre popolari registrazioni, fra cui le *Sonate e Partite per violino solo* di Johann Sebastian Bach e i *Concerti per violino* di Ludwig van Beethoven e Alban Berg con la direzione di Claudio Abbado. La violinista collabora da molto tempo con il pianista Alexander Melnikov, con cui ha pubblicato registrazioni di *Sonate per pianoforte e violino* di Mozart, Beethoven e Brahms.

Durante la stagione 2020/2021, è 'artista residente al Palais des Beaux-Arts di Bruxelles.



BERNHARD FORCK

Si dedica al violino dall'età di cinque anni. Dopo aver completato gli studi nel 1986 alla Hochschule für Musik Hanns Eisler di Berlino sotto la guida di Eberhard Feltz, è diventato membro dell'Orchestra Sinfonica di Berlino. Allo stesso tempo ha sviluppato il proprio interesse per le interpretazioni storiche ed ha studiato con diverse autorità in materia fra cui Nikolaus Harnoncourt al Mozarteum di Salisburgo.

È membro dell'Akademie für Alte Musik Berlin sin dalla fondazione dell'ensemble nel 1982. Il suo coinvolgimento come uno dei primi violini dell'ensemble è il risultato del suo intenso impegno nelle interpretazioni d'epoca ed ha avuto un ruolo chiave nel consolidamento del successo dell'ensemble che si esibisce su strumenti d'epoca. Insieme all'Akamus, si è esibito regolarmente nelle principali metropoli europee con tournée in Medio Oriente, Giappone, Sudest Asiatico, Australia, Nord e Sudamerica.

La sua carriera professionale di violinista si è sviluppata anche grazie all'attività con i Berlin Barock Solisten, di cui è membro. I tanti CD ed esibizioni ne attestano la propensione artistica, riflessa anche nell'attività di docente presso la Hochschule für Musik Hanns Eisler di Berlino. Inoltre, come violinista moderno ha fondato il Manon Quartet Berlin nel 1995, un ensemble dedito alla musica della Seconda Scuola Viennese che è anche stato 'Quartet in Residence' a Tanglewood.

Dal 2007 al 2019 è stato Direttore Musicale dell'Händel Festival Orchestra di Halle e Direttore Artistico del ciclo di concerti "*Händel zu Hause*". CD e DVD documentano tale collaborazione di successo con il festival.



XENIA LÖFFLER

È componente e oboista solista dell'Akademie für Alte Musik Berlin dal 2001 e si è esibita in tutto il mondo da solista e musicista da camera con altri ensemble ed orchestre sotto la guida di rinomati direttori.

L'invito di Sir John Gardiner perché partecipasse come oboista solista al suo *Bach Cantata Pilgrimage* nel 2000 è stato di particolare importanza per la sua carriera musicale. Formatasi alla Schola Cantorum Basiliensis, nutre un grande interesse per l'esplorazione del repertorio poco noto per oboe, facendone delle registrazioni. Ha già pubblicato numerosi CD con etichette quali Harmonia Mundi (*Concerti per oboe* di C. P. E. Bach e *Concerti veneziani per oboe*), Supraphon (opere di Reichnauer e Jiránek) ed Accent (*Cantate* di Bach, *Concerti per oboe di Dresda*, *Concerti per oboe* di Graun e un programma dedicato a Händel dal titolo *My Favourite Instrument*). Diverse di tali registrazioni hanno ricevuto premi 'nomination', in special modo per i BBC Music Magazine Awards, il Premio Gramophone e il Diapason d'Or.

Persegue la propria passione per la musica da camera in concerti e registrazioni con rinomati musicisti come Isabelle Faust, Maurice Steger, Václav Luks e Vittorio Ghielmi. Con l'Amphion Bläseroktett (ottetto d'archi), che ha fondato, ha registrato nove CD molto apprezzati e si è esibita in festival internazionali.

Tiene masterclass in Germania e all'estero, è Direttore Artistico dell'Accademia estiva di Neuburgan der Donau dal 2018 e supervisiona il Corso di oboe storico all'Università delle Arti di Berlino.



STAGIONE CONCERTISTICA 2021/2022

prima parte

12 settembre, ore 16.00

Musica senza Regole
Exploded Orchestra!
**EUROPEAN UNION
YOUTH ORCHESTRA
PETER STARK
AMBRA BIANCHI**

18 settembre, ore 20.30

**EUROPEAN UNION
YOUTH ORCHESTRA
PEKKA KUUSISTO
LAURA MARZADORI**

19 settembre, ore 16.00

Musica senza Regole
Altro che Classica!
**EUROPEAN UNION
YOUTH ORCHESTRA
SASCHA GOETZEL
FABIO SARTORELLI**

20 settembre, ore 20.30

**MANCHESTER CAMERATA
GÁBOR TAKÁCS-NAGY
MARTA ARGERICH
SERGEI NAKARIAKOV**

22 settembre, ore 20.30

**EUROPEAN UNION
YOUTH ORCHESTRA
SASCHA GOETZEL**

3 ottobre, ore 16.00

Pinacoteca Nazionale
**ENSEMBLE VOCALE
ODHECATON
PAOLO DA COL**

4 ottobre, ore 20.30

**RICHARD GALLIANO
QUINTETTO DEI SOLISTI
AQUILANI**

18 ottobre, ore 19.00

**ORCHESTRA DA CAMERA
DI MANTOVA
ALEXANDER LONQUICH**

3 novembre, ore 20.30

**LUCIANO BERIO
MARCELLO PANNI**

8 novembre, ore 20.30

ENRICO DINDO

6 dicembre, ore 20.30

**AKADEMIE FÜR ALTE
MUSIK BERLIN
BERNHARD FORCK**

7 dicembre, ore 20.30

**AKADEMIE FÜR ALTE
MUSIK BERLIN
BERNHARD FORCK
ISABELLE FAUST
XENIA LÖFFLER**

ASSOCIAZIONE FERRARA MUSICA

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Francesco Micheli

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consiglio direttivo

Francesco Micheli

Maria Luisa Vaccari

Milvia Mingozzi

Stefano Lucchini

Nicola Bruzzo

Tesoriere

Milvia Mingozzi

Direttore artistico

Enzo Restagno

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!

 facebook.com/ferraramusica

 instagram.com/ferraramusica

PROSSIMO APPUNTAMENTO: MARTEDÌ 11 GENNAIO 2022 ORE 20.30

MAHLER CHAMBER ORCHESTRA / DANIELE GATTI

Musiche di Schumann



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



ORCHESTRA RESIDENTE



IN COLLABORAZIONE CON

